



Questa vignetta francese dello scorso secolo propaga la separazione fra Chiesa e Stato

XX Settembre per la laicità della Repubblica

Il 20 settembre 1870 i nostri bersaglieri entrarono a Porta Pia. Era una vittoria storica per l'Italia, per l'Europa, per il mondo intero. Roma diventava la capitale del Regno, finiva il potere del papa, si affermava la separazione fra Stato e Chiesa...

Gli ebrei giunti nel Cuneese dalla Francia deportati nel 1943

Nella zona di occupazione italiana della Francia - ove i militari italiani non avevano consegnato ai tedeschi gli ebrei stranieri a domicilio...

Il Papa in Brasile parla della laicità dello Stato

Il sito ufficiale della Santa Sede ha pubblicato il testo di un discorso del Papa Francesco ai dirigenti politici del Brasile, durante il suo recente viaggio nel Paese. Nel discorso riguarda anche la laicità dello Stato...

250 mila neri in marcia a Washington

Nel 1963 il "SOGNO" AMERICANO

Per questo siamo venuti qui, oggi, per rappresentare la nostra condizione vergognosa. In un certo senso siamo venuti alla capitale del Paese per incassare un assegno. Quando gli architetti della Repubblica scrissero le sublimi parole della Costituzione e la Dichiarazione d'indipendenza, firmarono un "pagherò" del quale ogni americano sarebbe diventato erede. Questo "pagherò" per me non è tranquillo fino a quando i negri tanto quanto i bianchi, avrebbero goduto dei principi inalienabili della vita, della libertà e del perseguimento della felicità. Oggi, l'America è venuta meno a questo "pagherò" per ciò che riguarda i suoi cittadini di colore. Invece di onorare questo suo sacro obbligo, l'America ha consegnato ai negri un assegno falso (...).

Non ci sarà in America né tempo né tranquillità fino a quando i negri non saranno quindi i loro diritti di cittadini (...). Ma c'è qualcosa che deve dire alla mia gente che si trova qui sulla tiepida soglia che conduce al palazzo della giustizia. In questo nostro procedere verso la giusta meta non dobbiamo macchiarci di azioni ingiuste. Cerchiamo di non soddisfare la sete di libertà bevendo alla coppa dell'odio e del risentimento. Dovremo sempre condurre la nostra lotta al piano alto della dignità e della disciplina. Non dovremo mai permettere che la nostra protesta creativa degeneri in violenza fisica. Dovremo continuamente elevarci alle maestose vette di chi risponde allo spirito (...).

Raccolta firme per 6 referendum

Divorzio breve, revisione della legge Bossi-Fini e abrogazione del reato di clandestinità, abolizione della pena detentiva per fatti di "lieve entità" in tema di droghe, abolizione del finanziamento pubblico ai Partiti, lasciare allo Stato la quota di 8 per mille IRPEF di chi non esercita l'opzione. Sono i quesiti referendari della campagna "CambiamoNoi" lanciata dai radicali e da un ampio fronte di Partiti e Associazioni. Il referendum sulla giustizia è stato firmato da Berlusconi.

L'ONU chiede al Vaticano chiarimenti sui diritti dei bimbi

Il Comitato dell'ONU per i diritti dei bambini ha richiesto al Vaticano, nello scorso luglio, un dettagliato elenco d'informazioni sull'infanzia, nel quadro dell'audizione periodica dei quali il Vaticano ha ingiustamente rifiutato la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia. Entro il prossimo 1° novembre la S. Sede dovrà rispondere alle richieste di chiarimento in merito agli abusi sessuali: le misure prese affinché i membri del clero, sul cui capo pende un'ombra, non entrino in contatto con i minori, le istruzioni esplicitamente fornite per far sì che le autorità competenti vengano informate di ogni caso di abuso di cui si abbia notizia, senza dimenticare le circostanze in cui sono state invece fornite direttive contrarie, volte all'insabbiamento. È ancora: quale tipo di sostegno e di tutela è stato fornito dalla S. Sede alle vittime che sono state vittime di testimoniati? Quali e quanti casi in cui viene usata la sanzione? Quali vittime hanno ricevuto assistenza, anche psicologica, e risarcimenti monetari? È quanto richiesto ai testimoniati? E poi: quali indagini sono state condotte dalla S. Sede sulle accuse rivolte ai Legionari di Cristo di aver separato i propri figli dalle famiglie di origine? Quali indagini in merito alle accuse di "lavoro forzato, tortura e altri trattamenti crudi, inumani e degradanti" mosse alle "Case Magdalene", i quattro istituti femminili irlandesi gestiti, fino al 1996, da alcune congregazioni religiose? Quali provvedimenti contro i responsabili e contro chi ne ha tratto un beneficio economico? Quanti bambini sono stati sottratti alle ragazze che vi vivevano? Quali misure sono state adottate per riunirle alle loro madri? Il Comitato dell'ONU chiede altresì quali provvedimenti sono stati assunti per promuovere l'uguaglianza dei generi nelle scuole e istituzioni cattoliche? In particolare: "Quali misure per rimuovere dai libri di testo delle scuole cattoliche ogni tipo di stereotipo sessista che possa limitare lo sviluppo dei talenti e delle abilità dei bambini e delle bambine, minando la loro educazione e le loro opportunità di vita?"

Il Papa in Brasile parla della laicità dello Stato

Il sito ufficiale della Santa Sede ha pubblicato il testo di un discorso del Papa Francesco ai dirigenti politici del Brasile, durante il suo recente viaggio nel Paese. Nel discorso riguarda anche la laicità dello Stato. Il Papa ha detto: "È impossibile immaginare un futuro per la società senza un forte contributo di energie morali in una prospettiva religiosa, che svolgano un fecondo ruolo di lievito della vita sociale e di animazione della democrazia. Favorevole alla pacifica convivenza tra religioni diverse è la laicità dello Stato che, senza assumere come propria nessuna posizione confessionale, rispetta e valorizza la presenza della dimensione religiosa nella società, favorendone le sue espressioni più concrete". Si tratta di una evidente contraddizione fra la dichiarata neutralità (che rispetta la libertà di tutti nelle scelte filosofiche o religiose) e il privilegio di valorizzare la religione nella società (il "buco dell'8 per 100 dell'IRPEF, le esenzioni fiscali, la delega alla celebrazione dei matrimoni, il crocifisso nei locali pubblici, ecc.). Pertanto, il riconoscimento della laicità dello Stato viene in pratica negato dalla pretesa (del tutto ingiustificata) di favorire la dimensione religiosa e le sue espressioni più concrete nella società. Il Papa, in pratica, non è altro che un bimbo lasciato a lui nei Pirenei dai genitori depresso era stato registrato a St. Martin Vésubrie e quindi di considerato abbandonato. Ora il bimbo ha appreso, a 70 anni, la sua origine. Molti discendenti delle vittime hanno ora conosciuto una storia fami-

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Fede e scienza

Gianriotta Roti: "La Fede e la Logica della Scienza", saggio, Bovesio Ares, 2013. Dedicate ai martiri della verità, Galileo Galilei e Giordano Bruno, questo interessante saggio affronta il rapporto tra fede e scienza (che risiede in Argentina, ma torna spesso nella nostra Italia), sviluppa la tesi secondo cui questi due termini non sono in contraddizione. Il cristianesimo ha come base le vecchie mitologie e le superstizioni di 4000 anni fa, per cui non può parlare di verità rivelate e di parola del Dio biblico. L'ateismo, secondo l'Autore, è una collezione di leggende primitive e la fede non è superiore alla ragione.

L'Autore è un ammiratore di Ulisse e non accenna che costui era stato segretario federale fascista di Ancona, poi volontario fascista nella guerra di Spagna, autore del libro fascista "Roche di donne, boche di cannone", scritto durante il suo periodo di servizio militare in un ospedale militare. Il libro non è un'opera di divulgazione ma un'opera di polemica. L'Autore, che è un collezionista di leggende primitive e la fede non è superiore alla ragione.

Analisi critica del Vecchio e del Nuovo Testamento è condotta con rigorosa conoscenza dei testi e delle scoperte scientifiche e come fine lo sviluppo intellettuale e il miglioramento morale dell'individuo di fronte alle mistificazioni religiose. Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

Il libro non sostiene la tesi dell'ateismo, cioè "non nega in assoluto l'esistenza dell'Ente trascendente, ma non riconosce scientificamente prescinderlo dal principio di causa-effetto, base di ogni ragionamento scientifico. Difatti può essere un'entità causale efficiente, ma non può essere un'entità causata. Tutto quello che succede ed esiste nell'Universo implica una causa, la presenza di un Ente, trascendente rispetto al mondo creato. Causa prima che non conosciamo e non immaginiamo per la nostra finitudine. Meglio sarebbe ragionare della causa prima della vita e della morte, della nostra origine e della nostra fine, pur escludendo il caso, che "non può essere né causa efficiente, né causa efficiente".

monte, possiede un patrimonio di circa 100.000 titoli tra monografie, periodici, manoscritti, incunabili, libri, eccetera, e testi geografici e testi di laurea, grazie ad acquisti mirati, fra cui l'intera biblioteca e il fondo autografico del bibliofilo e collezionista di libri, che contiene un'eccezionale raccolta di prime edizioni, e ad alcune importanti donazioni, come il Fondo librario del senatore Giorgio Ermanno Anselmi e il materiale librario e archivistico costituito dal Fondo Gioia, proveniente dalla famiglia del barone Carlo Gioia, nota figura di scienziato e scrittore (1803-1859).

Antonio Saitta
Germania
Antonella Romeo: "La Deutsche vital" edizione SEB 27, Torino 2007, euro 14.

Questo libro è un quadro della vita quotidiana analizzata accuratamente, per definire le diversità, a volte solo apparenti, tra due nazioni: la Germania e l'Italia. L'Autore ricostruisce la sua analisi alla storia e alla politica che hanno condizionato e condizionano i tedeschi e gli italiani.

Il racconto della sua esperienza di italiana in Germania alterna episodi comici e divertenti a volte amare e sofferenti. Dall'indagine sulla lingua tedesca traspare il carattere del popolo, i tedeschi leggeri e festaioli, poco inclini a manifestare i sentimenti, e molto inclini ad obbedire all'Autorità.

La nonna italiana non ama ascoltare le nipotine che parlano il tedesco perché le ricorda la tragedia della guerra scatenata dai nazisti. All'orrore della guerra si aggiunge l'infamia dei campi di concentramento, un'eredità per comoda che i tedeschi vogliono ignorare e talvolta persino negare. La ritrosia della famiglia italiana, di origine della scrittura, verso i parenti tedeschi del marito si trasforma in accettazione nello sforzo di dimenticare l'esperienza della guerra, di quello che è stata la Germania nei confronti dell'Italia. Tale rievocazione, delineando luci e ombre di entrambi i popoli, rende gradevole lettura il testo, apprezzabile per la sua sincerità e per l'equilibrato dei giudizi.

Sandra Sappa
Lorenzo Valerio
Lorenzo Valerio: "Carteggio (1827-1897)" raccolto da Luigi Florio, Guido Quazza, Franco Venturi, edito a cura di Adriano Verrini, vol. IV (1849) e vol. V (1850-1855), ed. Fondazione Einaudi, Torino, 2003 e 2010.

Il carteggio di Lorenzo Valerio è uno dei più importanti archivi risorgimentali. Infatti Valerio (Torino 1810 - Messina 1896), organizzatore culturale e uomo politico liberale, eletto deputato fin dalla VIII Legislatura del Regno d'Italia (1861-62), fu uno dei più attivi esponenti del movimento di Vittorio Emanuele II, governatore della Provincia di Como, poi governatore straordinario delle Marche subito dopo l'Unità d'Italia, infine senatore del Regno e prefetto di Messina, intrattenne fidei relazioni con tutti i protagonisti della Storia dell'epoca. Nella sua casa torinese, dove si teneva un affollato salotto di intellettuali e patrioti liberali, era stato musicato da Michele Novaro fino a "Pratelli d'Italia... i cui versi erano stati scritti nel 1847 dal giovane patriota Goffredo Mameli.

Il suo carteggio, fra gli anni Trenta e il 1865, è una miniera d'informazioni sui rapporti politici e culturali dell'epoca, di fondamentale importanza per il processo risorgimentale. Il volume, di pagine 1800, è una miniera d'informazioni sui rapporti politici e culturali dell'epoca, di fondamentale importanza per il processo risorgimentale. Il volume, di pagine 1800, è una miniera d'informazioni sui rapporti politici e culturali dell'epoca, di fondamentale importanza per il processo risorgimentale.

Raffaello Morelli: "Lo sguardo lungo" (Il principio di separazione Stato e religioni - che costituisce la sovranità del cittadino dal convivere e la ricerca per conoscere - è il sempreverde inestinguibile da Cavour), edizioni ETS, Pisa, 2011, euro 575, euro 200.

Questo ampio Trattato storico-politico sul tema della laicità in Italia è stato scritto da un profondo osservatore, che analizza i fatti da un punto di vista separato con utili riferimenti agli atti, agli argomenti e alle loro Associazioni. Il principio di separazione fra Stato e religioni, che costituisce la sovranità del cittadino dal convivere e la ricerca per conoscere - è il sempreverde inestinguibile da Cavour, edizioni ETS, Pisa, 2011, euro 575, euro 200.

Questo ampio Trattato storico-politico sul tema della laicità in Italia è stato scritto da un profondo osservatore, che analizza i fatti da un punto di vista separato con utili riferimenti agli atti, agli argomenti e alle loro Associazioni. Il principio di separazione fra Stato e religioni, che costituisce la sovranità del cittadino dal convivere e la ricerca per conoscere - è il sempreverde inestinguibile da Cavour, edizioni ETS, Pisa, 2011, euro 575, euro 200.

Questo ampio Trattato storico-politico sul tema della laicità in Italia è stato scritto da un profondo osservatore, che analizza i fatti da un punto di vista separato con utili riferimenti agli atti, agli argomenti e alle loro Associazioni. Il principio di separazione fra Stato e religioni, che costituisce la sovranità del cittadino dal convivere e la ricerca per conoscere - è il sempreverde inestinguibile da Cavour, edizioni ETS, Pisa, 2011, euro 575, euro 200.

Questo ampio Trattato storico-politico sul tema della laicità in Italia è stato scritto da un profondo osservatore, che analizza i fatti da un punto di vista separato con utili riferimenti agli atti, agli argomenti e alle loro Associazioni. Il principio di separazione fra Stato e religioni, che costituisce la sovranità del cittadino dal convivere e la ricerca per conoscere - è il sempreverde inestinguibile da Cavour, edizioni ETS, Pisa, 2011, euro 575, euro 200.

Questo ampio Trattato storico-politico sul tema della laicità in Italia è stato scritto da un profondo osservatore, che analizza i fatti da un punto di vista separato con utili riferimenti agli atti, agli argomenti e alle loro Associazioni. Il principio di separazione fra Stato e religioni, che costituisce la sovranità del cittadino dal convivere e la ricerca per conoscere - è il sempreverde inestinguibile da Cavour, edizioni ETS, Pisa, 2011, euro 575, euro 200.

Questo ampio Trattato storico-politico sul tema della laicità in Italia è stato scritto da un profondo osservatore, che analizza i fatti da un punto di vista separato con utili riferimenti agli atti, agli argomenti e alle loro Associazioni. Il principio di separazione fra Stato e religioni, che costituisce la sovranità del cittadino dal convivere e la ricerca per conoscere - è il sempreverde inestinguibile da Cavour, edizioni ETS, Pisa, 2011, euro 575, euro 200.

Questo ampio Trattato storico-politico sul tema della laicità in Italia è stato scritto da un profondo osservatore, che analizza i fatti da un punto di vista separato con utili riferimenti agli atti, agli argomenti e alle loro Associazioni. Il principio di separazione fra Stato e religioni, che costituisce la sovranità del cittadino dal convivere e la ricerca per conoscere - è il sempreverde inestinguibile da Cavour, edizioni ETS, Pisa, 2011, euro 575, euro 200.

Questo ampio Trattato storico-politico sul tema della laicità in Italia è stato scritto da un profondo osservatore, che analizza i fatti da un punto di vista separato con utili riferimenti agli atti, agli argomenti e alle loro Associazioni. Il principio di separazione fra Stato e religioni, che costituisce la sovranità del cittadino dal convivere e la ricerca per conoscere - è il sempreverde inestinguibile da Cavour, edizioni ETS, Pisa, 2011, euro 575, euro 200.

Questo ampio Trattato storico-politico sul tema della laicità in Italia è stato scritto da un profondo osservatore, che analizza i fatti da un punto di vista separato con utili riferimenti agli atti, agli argomenti e alle loro Associazioni. Il principio di separazione fra Stato e religioni, che costituisce la sovranità del cittadino dal convivere e la ricerca per conoscere - è il sempreverde inestinguibile da Cavour, edizioni ETS, Pisa, 2011, euro 575, euro 200.

Questo ampio Trattato storico-politico sul tema della laicità in Italia è stato scritto da un profondo osservatore, che analizza i fatti da un punto di vista separato con utili riferimenti agli atti, agli argomenti e alle loro Associazioni. Il principio di separazione fra Stato e religioni, che costituisce la sovranità del cittadino dal convivere e la ricerca per conoscere - è il sempreverde inestinguibile da Cavour, edizioni ETS, Pisa, 2011, euro 575, euro 200.

Questo ampio Trattato storico-politico sul tema della laicità in Italia è stato scritto da un profondo osservatore, che analizza i fatti da un punto di vista separato con utili riferimenti agli atti, agli argomenti e alle loro Associazioni. Il principio di separazione fra Stato e religioni, che costituisce la sovranità del cittadino dal convivere e la ricerca per conoscere - è il sempreverde inestinguibile da Cavour, edizioni ETS, Pisa, 2011, euro 575, euro 200.

Questo ampio Trattato storico-politico sul tema della laicità in Italia è stato scritto da un profondo osservatore, che analizza i fatti da un punto di vista separato con utili riferimenti agli atti, agli argomenti e alle loro Associazioni. Il principio di separazione fra Stato e religioni, che costituisce la sovranità del cittadino dal convivere e la ricerca per conoscere - è il sempreverde inestinguibile da Cavour, edizioni ETS, Pisa, 2011, euro 575, euro 200.

Questo ampio Trattato storico-politico sul tema della laicità in Italia è stato scritto da un profondo osservatore, che analizza i fatti da un punto di vista separato con utili riferimenti agli atti, agli argomenti e alle loro Associazioni. Il principio di separazione fra Stato e religioni, che costituisce la sovranità del cittadino dal convivere e la ricerca per conoscere - è il sempreverde inestinguibile da Cavour, edizioni ETS, Pisa, 2011, euro 575, euro 200.

Questo ampio Trattato storico-politico sul tema della laicità in Italia è stato scritto da un profondo osservatore, che analizza i fatti da un punto di vista separato con utili riferimenti agli atti, agli argomenti e alle loro Associazioni. Il principio di separazione fra Stato e religioni, che costituisce la sovranità del cittadino dal convivere e la ricerca per conoscere - è il sempreverde inestinguibile da Cavour, edizioni ETS, Pisa, 2011, euro 575, euro 200.

Questo ampio Trattato storico-politico sul tema della laicità in Italia è stato scritto da un profondo osservatore, che analizza i fatti da un punto di vista separato con utili riferimenti agli atti, agli argomenti e alle loro Associazioni. Il principio di separazione fra Stato e religioni, che costituisce la sovranità del cittadino dal convivere e la ricerca per conoscere - è il sempreverde inestinguibile da Cavour, edizioni ETS, Pisa, 2011, euro 575, euro 200.

Questo ampio Trattato storico-politico sul tema della laicità in Italia è stato scritto da un profondo osservatore, che analizza i fatti da un punto di vista separato con utili riferimenti agli atti, agli argomenti e alle loro Associazioni. Il principio di separazione fra Stato e religioni, che costituisce la sovranità del cittadino dal convivere e la ricerca per conoscere - è il sempreverde inestinguibile da Cavour, edizioni ETS, Pisa, 2011, euro 575, euro 200.

Questo ampio Trattato storico-politico sul tema della laicità in Italia è stato scritto da un profondo osservatore, che analizza i fatti da un punto di vista separato con utili riferimenti agli atti, agli argomenti e alle loro Associazioni. Il principio di separazione fra Stato e religioni, che costituisce la sovranità del cittadino dal convivere e la ricerca per conoscere - è il sempreverde inestinguibile da Cavour, edizioni ETS, Pisa, 2011, euro 575, euro 200.

Questo ampio Trattato storico-politico sul tema della laicità in Italia è stato scritto da un profondo osservatore, che analizza i fatti da un punto di vista separato con utili riferimenti agli atti, agli argomenti e alle loro Associazioni. Il principio di separazione fra Stato e religioni, che costituisce la sovranità del cittadino dal convivere e la ricerca per conoscere - è il sempreverde inestinguibile da Cavour, edizioni ETS, Pisa, 2011, euro 575, euro 200.

Questo ampio Trattato storico-politico sul tema della laicità in Italia è stato scritto da un profondo osservatore, che analizza i fatti da un punto di vista separato con utili riferimenti agli atti, agli argomenti e alle loro Associazioni. Il principio di separazione fra Stato e religioni, che costituisce la sovranità del cittadino dal convivere e la ricerca per conoscere - è il sempreverde inestinguibile da Cavour, edizioni ETS, Pisa, 2011, euro 575, euro 200.

Questo ampio Trattato storico-politico sul tema della laicità in Italia è stato scritto da un profondo osservatore, che analizza i fatti da un punto di vista separato con utili riferimenti agli atti, agli argomenti e alle loro Associazioni. Il principio di separazione fra Stato e religioni, che costituisce la sovranità del cittadino dal convivere e la ricerca per conoscere - è il sempreverde inestinguibile da Cavour, edizioni ETS, Pisa, 2011, euro 575, euro 200.

Questo ampio Trattato storico-politico sul tema della laicità in Italia è stato scritto da un profondo osservatore, che analizza i fatti da un punto di vista separato con utili riferimenti agli atti, agli argomenti e alle loro Associazioni. Il principio di separazione fra Stato e religioni, che costituisce la sovranità del cittadino dal convivere e la ricerca per conoscere - è il sempreverde inestinguibile da Cavour, edizioni ETS, Pisa, 2011, euro 575, euro 200.

Questo ampio Trattato storico-politico sul tema della laicità in Italia è stato scritto da un profondo osserv

Una pratica della religione buddhista

"FUNERALI DEL CIELO"

I "Funerali del cielo" (o "Funerali celesti") sono una pratica funeraria caratteristica della religione buddhista, a sfondo filosofico-esoterico, limitata - per motivi etici e a talune zone del Tibet ed estremo oriente del Nepal.

Sono cerimonie impressionanti, e solo chi riesce ad avvicinarsi con una seria preparazione religiosa e con un profondo studio dell'esoterismo orientale, può comprendere l'intimità e affascinante essenza filosofica, alla luce dei principi della religione buddhista e dei sacri "Veda".

La complessità delle cerimonie è poco nota, ancor oggi, in Occidente, ove troppo spesso e troppo superficialmente le maneggi formali - anche non religiose - della filosofia orientale sono, se non addirittura denigrate, almeno misconosciute: per questo tentiamo di spiegare in cosa consistano e come si svolgono in un rituale che, nei secoli, le varie fedi si sono "nerale del cielo", così chiamato con definizione mistica bellissima in quanto, durante le varie fasi, si ha la sensazione quasi "concreta" del distacco dello spirito del defunto dal suo corpo e della sua ascesa al nirvana celeste.

I "Funerali celesti" sono retaggio esclusivo, da sempre, della tradizione esoterica dei tibetani di religione buddhista che abitano l'altopiano asiatico centrale, dove, negli ultimi secoli, le varie fedi si sono mescolate, e di cremazione o di immersione in acque fluviali è pressoché impossibile a causa dell'aridità del territorio. La documentazione dei riti ad essi connessi, lusingheramente raccontati dai solitari viaggiatori che, all'inizio del secolo XIX, giunsero per primi in quelle remote regioni, è sempre stata assai difficile sia per la scarsa accessibilità dei luoghi ove essi si svolgono (ancor oggi sono raggiungibili soltanto dopo un lungo e faticoso cammino a piedi, attraverso regioni brulle e impervie, per lo più senza acqua e con scarse indicazioni), sia per l'ostilità delle popolazioni di tutto l'altopiano, proprio dei propri costumi, delle usanze e della diffidenza soprattutto nei confronti delle armate cinesi, sia, infine, per la difficoltà di comprendere a fondo e di cogliere i momenti salienti delle cerimonie da parte di individui estranei alla mentalità e alla religione buddhista.

Per accedere alle cerimonie, che hanno inizio all'alba e che quindi richiedono di mettersi in cammino a notte fonda, l'assistenza dei tibetani è assolutamente indispensabile, stabile, senza anche il fatto che le indicazioni date dalla popolazione circa l'ubicazione delle "Colline degli Avvoltoi" sono volutamente imprecise. Anche i "ragyapas" sono molto diffidenti, soprattutto dopo l'invasione cinese del Tibet avvenuta nel 1949, i cui capi avevano imputato a questi riti una deviazione "e la "Depurazione" del popolo tibetano, così che procedettero alla sistematica persecuzione dei loro riti e all'alienazione dei loro tempi come accade, ad esempio, per il famoso tempio buddista di Ramoché, culla della tradizione religiosa arcaica del Tibet, trasformato in Tribunale del popolo. I saggi, misurati, riservati e pervasi da un profondo spirito religioso, sono identificati dalla popolazione come emissari di "Brahama", il dio dei "brahmani", o sono assimilati ai depositari di una profonda conoscenza della filosofia della morte che consente loro di svolgere serenamente la propria lugebra attività.

Per i buddhisti il corpo umano è composto da quattro elementi fondamentali: terra, acqua, fuoco e vento. Avvicinandosi la morte, questi elementi abbandonano progressivamente l'individuo e sono scaricati in un contenitore di distacco dell'anima dal corpo. Quando infatti il moribondo si accorge di non poter più tenere eretto è perché ha perso il potere energetico dell'elemento "terra" che lo sostiene. Quando invece si accorge in lui una sensazione di irraggiante aridità è indice della perdita dell'elemento "acqua"; l'abbassamento della temperatura corporea con la percezione di freddo testimonia il decadimento dell'elemento "fuoco" e la resa differenziale soprattutto nei confronti delle armate cinesi, sia, infine, per la difficoltà di comprendere a fondo e di cogliere i momenti salienti delle cerimonie da parte di individui estranei alla mentalità e alla religione buddhista.

Immergendovi il defunto legato a pietre sacrali, o al fuoco, con la cremazione, o in realtà, il "Funerale celeste", in realtà l'adozione dell'uno o dell'altro di questi tipi di funerale è legato alla regione ove si trova il defunto. Nella parte orientale del Paese, ove abbondano foreste e quindi legname, il rito più comune è la cremazione; nella parte sud, ove esistono fiumi, è più frequente l'immersione; nella parte centrale del Tibet, ove non esistono né fiumi, né foreste, e dove il terreno è pressoché impermeforabile in quanto ghiacciato per sei mesi all'anno e estremamente indurito per le basse temperature nei restanti mesi, diventa, di necessità, il "Funerale del Cielo", non potendosi praticare - per i motivi predetti - neppure l'immersione.

La cerimonia è alquanto cruda e cruenta: dopo la visita del Lama, i parenti del morto convocano alla "ragyapa" che dapprima demanda il cadavere e quindi lo avvolge come una mummia in bende di lana chiamate "phrug". L'erede diretto del morto provvede poi, a tarda notte, al suo trasferimento alla "ragyapa" nella casa del Capo Cerimoniere sorta di sacerdote incaricato di sovrintendere a tutta la cerimonia funebre e presente in ogni rione delle città e in ogni paese. Questi, prima dell'alba, ordina il trasporto del corpo alle pendici della "Collina degli Avvoltoi" ove si consumerà il rito funebre vero e proprio.

Sulla sommità della collina, mentre i parenti trasportano a braccia il cadavere, vengono accesi fuochi di legno e di erbe aromatiche, e il distacco dell'anima dal corpo (albero uovo simbolico) i cui fumi dovranno indovinare allo spirito del defunto il corretto percorso da seguire per raggiungere il Nirvana celeste. Altri fuochi allungano il tempo di attesa a scaldare thé e pani di farina di cereali che, prima della cerimonia, verranno consumati dai Cerimonieri e dai "ragyapas" in modo rituale. Attorno alla collina volano e stazionano i "ragyapas" che, in attesa di un segnale, si accingono a scaldare thé e pani di farina di cereali che, prima della cerimonia, verranno consumati dai Cerimonieri e dai "ragyapas" in modo rituale. Attorno alla collina volano e stazionano i "ragyapas" che, in attesa di un segnale, si accingono a scaldare thé e pani di farina di cereali che, prima della cerimonia, verranno consumati dai Cerimonieri e dai "ragyapas" in modo rituale.

colpi simbolici di una grossa pietra sacrale. Il "ragyapa", apre quindi il panino, verifica l'avvenuta frantumazione del cranio e si assicura, frugando tra i frammenti di ossa e cervello, che lo spirito del morto sia uscito da tale involucro. Compiuto quest'ultimo atto, l'impasto e i frammenti del cranio vengono lasciati agli avvoltoi che, in brevissimo tempo, fanno scomparire ogni resto del cadavere.

Il "Funerale celeste" si è così concesso: il corpo del morto è tornato al "vento", portati dagli uccelli sacri. E, secondo la filosofia religiosa buddhista, per il morto sta per iniziare la reincarnazione in un nuovo essere vivente. Per noi occidentali è difficile riconoscere in questo rito che ci appare crudo, macabro e ripugnante la sacralità e il significato spirituale che rappresenta: occorre infatti superare il momento contingente delle repulsioni e del disgusto e sforzarsi di "entrare" in una spiritualità diversa dalla nostra, ma che è tuttavia in grado di trasmettere quella serenità e trascendenza che è poi analoga a quella che, nell'Antico Testamento, veniva allestita dai "più truci truci sacrifici umani".

Gustavo Ottolenghi

Sullo schermo

"La religiosa"

Nel 1765, quando si sviluppa in Francia la storia vera della minore Suzanne Simonin, le figlie di una famiglia numerosa venivano mandate in convento per non pagare la dote matrimoniale e riservare il patrimonio al figlio primogenito. Nel terzo convento la fanciulla è corrotta da una madre badessa liberata dai monasteri per una rivolta figlia illegittima di un nobile ricchissimo, di cui gode l'eredità.

Il film è tratto da un romanzo anticlericale del celebre illuminista Denis Diderot. Il romanzo fu censurato dalle gerarchie ecclesiastiche francesi perché la fanciulla aveva chiesto al Tribunale, tramite un avvocato, l'annullamento dei voti monacali in quanto costretta dalla famiglia.

Diretto dal regista Guillaume Nicloux, il film, evitato gli aspetti scandalosi della vicenda, ha un'intonazione femminista quale rivendicazione della libertà delle donne oppresse ed è magnificamente interpretato da Isabelle Huppert, Pauline Etienne ed altri bravissimi attori.

4 elementi

Per i buddhisti il corpo umano è composto da quattro elementi fondamentali: terra, acqua, fuoco e vento. Avvicinandosi la morte, questi elementi abbandonano progressivamente l'individuo e sono scaricati in un contenitore di distacco dell'anima dal corpo. Quando infatti il moribondo si accorge di non poter più tenere eretto è perché ha perso il potere energetico dell'elemento "terra" che lo sostiene. Quando invece si accorge in lui una sensazione di irraggiante aridità è indice della perdita dell'elemento "acqua"; l'abbassamento della temperatura corporea con la percezione di freddo testimonia il decadimento dell'elemento "fuoco" e la resa differenziale soprattutto nei confronti delle armate cinesi, sia, infine, per la difficoltà di comprendere a fondo e di cogliere i momenti salienti delle cerimonie da parte di individui estranei alla mentalità e alla religione buddhista.

La Polonia vieta la macellazione rituale

Su richiesta delle Associazioni animaliste, la Polonia ha vietato la macellazione rituale degli animali, praticata da ebrei e musulmani.

È la prima volta che uno Stato europeo mette al bando la barbara macellazione rituale degli animali, praticata da ebrei e musulmani.

Gli ambientalisti, osservanti della Torà e del Talmud, ma insensibili alle ragioni della scienza e dell'umanità, hanno protestato in quanto si tratta di un'abitudine di rispetto verso le due religioni monoteiste.

Arabi ed ebrei residenti in Polonia, per non applicare tale divieto, si propongono di far venire dall'estero la carne macellata mediante il crudele dissanguamento.

Il provvedimento polacco viene invece salutato con entusiasmo da quanti amano gli animali e da quanti auspicano che insieme a tali regole alimentari sia vietato il rito barbaro della circoncisione dei maschi e della infibulazione delle femmine.

Legge in Italia contro la vivisezione

La Camera dei Deputati ha votato in via definitiva l'art. 13 della legge di delega europea che restringe la vivisezione e incentiva il ricorso a metodi sostitutivi di ricerca. La legge vieta in particolare "l'uso di animali nel territorio nazionale di cani, gatti e primati non umani destinati alla sperimentazione".

Tale norma comporterà la chiusura definitiva dell'Allevamento Green Hill.

Verranno anche vietate alcune pratiche oggi comuni, come i test per droghe, alcool, tabacco, armi, didattica e inoltre saranno limitati alcuni utilizzi, con l'obbligo di anestesia e analgesia fino a oggi non usate in almeno il 20% degli esperimenti sui quasi 900 mila animali che ogni anno vengono sacrificati nei laboratori italiani.

La legge impegna il Governo a "orientare la ricerca all'impiego di metodi alternativi". Spetterà al Governo, con una successiva legge, definire un quadro sanzionatorio "appropriato e tale da risultare effettivo, proporzionato e dissuasivo".

ABBONANDOVÌ SOSTENETE L'INCONTRO

Le cronache giornalistiche riportano continuamente il resoconto di tragedie familiari, particolarmente ad opera di mariti che, non accettando la separazione personale voluta dalla moglie, la uccidono e poi si suicidano, lasciando così la prole abbandonata senza genitori.

Questi orfanelli hanno, di regola, una triste sorte perché dopo i primi ricoveri in istituti, inchieste della Polizia, perizie, ecc. sono oggetto di lunghe procedure giudiziarie. I Tribunali per i minori di ogni regione si occupano di trovare loro una sistemazione mediante l'affidamento ai parenti più prossimi o a terzi oppure mediante l'adozione.

In questa fattispecie esiste una responsabilità che non ha preso le giuste misure per evitare il peggio! Eppure esistono presso alcune Procure della Repubblica Centri antiviolenza e assistenza (costituiti da magistrati, avvocati e psicologi) e speciali task force per prevenire i reati contro le donne.

Purtroppo dal 2005 al 2012 sono state uccise 124 donne dal partner, dall'ex-partner, da un parente o da un conoscente. Continua sono state ferite (nel 73% l'omicidio era italiano). Nei primi sei mesi del 2013, sono già 16 le mamme uccise che avevano figli ancora minori. Era dunque indispensabile provvedere onde evitare l'aumento del numero delle vittime: madri e figli.

La Commissione Giustizia della Camera aveva avviato un'indagine conoscitiva per capire come migliorare la prassi applicativa delle leggi esistenti.

Le vittime femminili della violenza

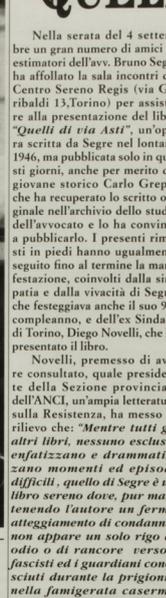
Ora il Governo ha approvato un decreto (peraltro subito esecutivo) sulla sicurezza per punire gli autori di tali delitti, introducendo altresì misure di prevenzione per la tutela delle donne e di ogni vittima di violenza domestica.

L'articolo 1 di tale decreto si occupa di violenza sulla donna anche all'interno del nucleo familiare introducendo aggravanti all'art. 572 c.p. Violenza sanzionata non solo la violenza fisica, sessuale, psicologica, ma anche lo "stalking" e la violenza morale commessa con mezzi informatici e telematici. Pena più severa se la violenza sessuale è consumata ai danni del coniuge, anche divorziato o separato, o del partner. Arresto obbligatorio nei casi di flagranza. Prevista un'aggravante se la violenza viene effettuata su una donna incinta o in presenza di minori.

Il reato può essere perseguito anche in assenza di querela. Il violento può essere allontanato da casa e privato della patente di guida e del porto d'armi. Tali normative sono estese altresì alle donne straniere, anche se prive del permesso di soggiorno. Infine, ai processi a carico dei violenti viene data corsia preferenziale, viene dato il gratuito patrocinio alle vittime a prescindere dal loro reddito, viene fornito ad esse una continua informazione sull'iter dei processi, ad ogni telefonata maggiormente vulnerabile o ad ogni minacce. Sarà assicurata la protezione e garantito l'anonimato a chi avverte le Forze dell'ordine di violenza sulla donna.

"QUELLI DI VIA ASTI"

Un libro sul carcere fascista di Torino nel 1944



Nella serata del 4 settembre un gran numero di amici ed estimatori dell'avv. Bruno Segre ha affollato la sala inconfondibile del Centro Scenico Regis (via Garibaldi 13, Torino) per assistere alla presentazione del libro "Quelli di via Asti", un'opera scritta da Segre nel lontano 1946, ma pubblicata solo in questi giorni, anche per merito del giovane storico Carlo Greppi che ha recuperato lo scritto originale nell'archivio dello studio dell'avvocato e lo ha convinto a pubblicarlo. I presenti rimasti in piedi hanno ugualmente seguito fino al termine la manifestazione, coinvolti dalla simpatia e dalla vivacità di Segre, che festeggiava anche il suo 95° compleanno, e dell'ex Sindaco di Torino, Diego Novelli, che ha presentato il libro.

Novelli, premesso di avere consultato, quale presidente della Sezione provinciale dell'ANCI, un'ampia letteratura sulla Resistenza, ha messo in rilievo che "Se non ci fossero gli altri libri, nessuno escluso, enfatizzano e drammatizzano momenti ed episodi difficili, quello di Segre è un libro sereno dove, pur mantenendo l'autore un fermo atteggiamento di condanna, non appare un solo rigo di odio o di rancore verso i fascisti ed i guardiani conosciuti durante la prigionia nella famigerata caserma di via Asti".

Sindaco ha inoltre sottolineato che il libro "prezioso dal punto di vista dello stile e della forma, scorrevole, coinvolgente e privo di ogni appesantimento retorico, ha anche un valore di testimonianza di valutazioni e giudizi che trovano conferma solo altri decenni più tardi".

Novelli ha infine ricordato di avere avuto modo, nei molti anni della sua amicizia con Segre di conoscere ed apprezzare le doti di "coerenza, rigore e dignità", dimostrate non solo nella Resistenza ma anche successivamente durante una lunga carriera di giornalista, uomo politico e avvocato. Segre era un uomo che raggiungeva grande notorietà per le sue appassionante battaglie in favore dell'oblio di coscienza e del divorzio.

"Quelli di via Asti" è la testimonianza vivente di un detenuto arrestato nel settembre 1944, ha visto e vissuto nelle tre settimane trascorse nella famigerata caserma di via Asti e nella successiva detenzione nel carcere torinese "Le Nuove". Una esperienza che si è ridotta a un libro per l'intervento dell'avv. Mario Dal Fiume, un professionista che, sperando con alcuni funzionari corrotti le grosse somme richieste alle famiglie dei detenuti, ha fatto il possibile per ottenere la liberazione. Uscito dal carcere senza documenti validi e in precarie condizioni di salute, Segre rimase per alcune settimane nascosto a Torino in un piccolo appartamento di via San Tommaso. Riprese le forze, riuscì a raggiungere Pradeles, un paese della valle Grana in provincia di Cuneo, ove si riunì alle formazioni partigiane di "Giustizia e Libertà" all'incanto delle quali il libro è dedicato.

Il reato può essere perseguito anche in assenza di querela. Il violento può essere allontanato da casa e privato della patente di guida e del porto d'armi. Tali normative sono estese altresì alle donne straniere, anche se prive del permesso di soggiorno. Infine, ai processi a carico dei violenti viene data corsia preferenziale, viene dato il gratuito patrocinio alle vittime a prescindere dal loro reddito, viene fornito ad esse una continua informazione sull'iter dei processi, ad ogni telefonata maggiormente vulnerabile o ad ogni minacce. Sarà assicurata la protezione e garantito l'anonimato a chi avverte le Forze dell'ordine di violenza sulla donna.

metallico che egli teneva nella tasca posteriore dei pantaloni. L'impatto fu comunque tale da buttarlo a terra consentendone la cattura e l'immediata trasferimento nella caserma Alessandro La Marmora di via Asti, un edificio che i fascisti avevano trasformato in un carcere dove sottoponevano a maltrattamenti e torture gli avversari politici, destinati nella maggior parte al congedo o all'esecuzione od alla consegna ai tedeschi per essere deportati nei lager.

Segre, come tutti a Torino, sapeva che "l'essere portati in via Asti" era quanto di peggio potesse capitare a chi veniva arrestato dai fascisti. Tuttavia nell'iniziare il suo racconto egli non parla dei suoi timori ed evita ogni vittimismo, limitandosi a descrivere con obiettività la condizione dei prigionieri e la struttura interna del carcere, suddiviso in ampi stanzi, dove erano rinchiusi anche quaranta reclusi, a spartiti anche nelle singole celle. Egli mantiene lo stesso tono neutro e privo di emozioni anche nel raccontare il suo primo drammatico interrogatorio, durante il quale venne minacciato con una pistola e spinto fuori da una stanza per essere gettato sull'asfalto sottostante nei vani tentativi di costringerlo a chi egli aveva fornito i documenti falsi e il lasciarsene tedesco.

Segre, che già due anni prima era stato arrestato per disfattismo politico e rinchiuso per alcuni mesi nel carcere "Le Nuove" di Torino, analizza in poche righe le differenze tra quella passata esperienza e quella vissuta in via Asti, dove, anche se sotto alcuni aspetti (quali il vitto), il soggiorno era meno duro, "tale miglior trattamento era soltanto un'apparenza, perché mancava un'incredibile crudeltà di un carcere ed un'ordine e di divieti imposti da un gruppo di faziosi e di criminali, con il massimo di arbitrio".

Infine, in via Asti il detenuto viveva in un'atmosfera di perenne incertezza sulla loro sorte perché "mentre alle Nuove i carcerieri avevano soltanto la funzione di custodire i detenuti senza interferire con l'autorità dei guardiani, in via Asti l'autorità completa ad interrogare, liberare, condannare il singolo era la medesima che lo teneva in custodia".

presto, si rallegra per la notizia ma aggiunge mestamente "per me invece non ci sono speranze, so bene qual è il mio destino, il destino di migliaia di ebrei nelle mani dei tedeschi... alla libertà alla prigionia, dal campo di concentramento alla morte... peggio dei condannati alla fucilazione: per essi la fine è istantanea, per noi sarà il termine di una catena di sofferenze".

Dopo tre settimane trascorse in via Asti, Segre fu nuovamente interrogato da funzionari corrotti che, avendo sparito con l'avv. Dal Fiume l'ingente somma versata dai suoi familiari, lo trattarono con ipocrita gentilezza e che, dopo avergli suggerito e verbalizzato le risposte da dare, gli scaglionarono dalle imputazioni più gravi, gli promissero che sarebbe stato ben presto liberato. Nei giorni successivi anziché la sperata libertà giunse il trasferimento alle Nuove. Nella seconda parte del libro Segre descrive il periodo trascorso nel carcere torinese dove "l'atmosfera oppressiva del carcere era stranamente temperata da una benevola indulgenza", essendo gli agenti di custodia più preoccupati di distanziarsi sui meriti in vista dei prossimi sconvolgimenti che a far rispettare con rigore le regole carcerarie. "Le ore del carcere - annota Segre - restano comunque le più lunghe della vita" ma poiché "bisogna pur viverle" i detenuti trascorrevano il tempo raccontandosi l'un l'altro le proprie vicende e scambiandosi opinioni su quanto stava succedendo intorno a loro.

Quando Segre aveva ormai perso ogni speranza gli ormai sopravvissuti la notizia della sua liberazione. "La mia gioia sorpresa" egli scrive "irruppe come un vento nella vita di un detenuto".

Segre, che gli interessi sapevano più preoccupati di distanziarsi sui meriti in vista dei prossimi sconvolgimenti che a far rispettare con rigore le regole carcerarie. "Le ore del carcere - annota Segre - restano comunque le più lunghe della vita" ma poiché "bisogna pur viverle" i detenuti trascorrevano il tempo raccontandosi l'un l'altro le proprie vicende e scambiandosi opinioni su quanto stava succedendo intorno a loro.

Quando Segre aveva ormai perso ogni speranza gli ormai sopravvissuti la notizia della sua liberazione. "La mia gioia sorpresa" egli scrive "irruppe come un vento nella vita di un detenuto".

Segre, che gli interessi sapevano più preoccupati di distanziarsi sui meriti in vista dei prossimi sconvolgimenti che a far rispettare con rigore le regole carcerarie. "Le ore del carcere - annota Segre - restano comunque le più lunghe della vita" ma poiché "bisogna pur viverle" i detenuti trascorrevano il tempo raccontandosi l'un l'altro le proprie vicende e scambiandosi opinioni su quanto stava succedendo intorno a loro.

Un lungo viaggio

Alcuni studiosi intrapresero un lungo viaggio verso queste terre lontane al fine di verificare la natura, l'essenza e le origini di quei rituali, unici al mondo, la cui tradizione si perdeva nella notte dei tempi: le prime spedizioni scientifiche si dispersero o si smarrirono durante il lungo il cammino o per malattie dei vari componenti o per scoramento e sfiducia degli stessi di fronte alle fatiche che il percorso richiedeva. Fu solo nel 1920 circa che i primi etnologi poterono giungere in contatto con le popolazioni che praticavano questo tipo di cerimonie funebri, ma l'indagine su di esse si dimostrò subito assai difficile per la diffidenza delle popolazioni stesse. Ancor oggi, a Lhasa, capitale del Tibet, non è poco per uno straniero, soprattutto se occidentale, avere informazioni precise al riguardo.

L'unico sistema per avere notizie esatte e per raggiungere i luoghi sacri ove avvengono le cerimonie è quello di rivolgersi a uno degli operatori delle cerimonie stesse, ad un "ragyapa", cioè a uno "scuoiatore di cadaveri", professione peraltro celebrata, onorata e rispettata in tutto il Tibet. Egli dirà che i luoghi ove avvengono le cerimonie funerarie sono situati in zone collinari lontane dalle città, note come "Colline degli Avvoltoi", e potrà dichiararsi disposto ad accompagnare - se senza compenso alcuno - la strada.

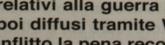
La ossa triturate

Intanto il "ragyapa", indossati gli abiti rituali (calzoni e turbante bianco), estrae il corpo dal sudario e procede rapidamente alla sua dissezione, scarnificazione e disarticolazione, con successivo smiuzzamento dei vari organi e muscoli, impiegando appositi coltelli sacrificali affilatissimi. Le ossa vengono poi tritate a colpi di pietra e l'ammasso sanguinolento derivante viene impastato con i resti della farina di cereali già usata per il pasto rituale. L'impasto così ottenuto viene accantonato e il "ragyapa" procede quindi all'operazione più importante di tutta la cerimonia, cioè la spaccatura del cranio del morto. Esso viene avvolto in un panno rituale affinché non vada perso neppure un suo frammento (cosa di peso simbolico) e viene portato al defunto verso il Nirvana, poi viene posto in una buca appositamente scavata e viene quindi maciullato con tre

Al militare americano Bradley Manning, che aveva trasnesso a Julian Assange migliaia di documenti riservati relativi alla guerra sull'Irak e a rapporti diplomatici USA, poi diffusi tramite WikiLeaks, il tribunale del Maryland ha inflitto la pena record di 35 anni di reclusione.

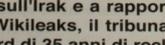
Il tribunale elementare che tiene in "l'individuo il "vento", che scompare dal corpo con il venire meno del respiro: la vita corporea si spegne e s'isubstanta uno stato di quiete che deve essere rispettato per tre o quattro giorni. Trascorso detto tempo, viene convocato presso il defunto il Lama gran sacerdote che recita al suo orecchio i consigli contenuti nel "Libro dei morti", cioè il "defunto possa individuare per sé stesso il tipo più adatto di reincarnazione. Successivamente il Lama provvede al taglio dei capelli del morto, onde rendere "pura" l'apertura di Brahama", zona del cranio situata alla base della nuca (anatomicamente il gran forame occipitale) attraverso la quale il suo spirito dovrà abbandonare il corpo morto; e decide quindi il tipo di funerale da officiare per il defunto. Questa decisione è legata al simbolico ritorno del corpo del morto a un suo stato di elementi fondamentali che lo costituiscono: alla terra innanzitutto, procedendo all'innumazione, o all'acqua,

Al militare americano Bradley Manning, che aveva trasnesso a Julian Assange migliaia di documenti riservati relativi alla guerra sull'Irak e a rapporti diplomatici USA, poi diffusi tramite WikiLeaks, il tribunale del Maryland ha inflitto la pena record di 35 anni di reclusione.



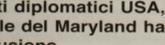
(dal giornale tedesco "SÜDDEUTSCHE ZEITUNG")

Al militare americano Bradley Manning, che aveva trasnesso a Julian Assange migliaia di documenti riservati relativi alla guerra sull'Irak e a rapporti diplomatici USA, poi diffusi tramite WikiLeaks, il tribunale del Maryland ha inflitto la pena record di 35 anni di reclusione.



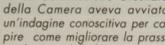
(dal giornale tedesco "SÜDDEUTSCHE ZEITUNG")

Al militare americano Bradley Manning, che aveva trasnesso a Julian Assange migliaia di documenti riservati relativi alla guerra sull'Irak e a rapporti diplomatici USA, poi diffusi tramite WikiLeaks, il tribunale del Maryland ha inflitto la pena record di 35 anni di reclusione.



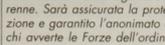
(dal giornale tedesco "SÜDDEUTSCHE ZEITUNG")

Al militare americano Bradley Manning, che aveva trasnesso a Julian Assange migliaia di documenti riservati relativi alla guerra sull'Irak e a rapporti diplomatici USA, poi diffusi tramite WikiLeaks, il tribunale del Maryland ha inflitto la pena record di 35 anni di reclusione.



(dal giornale tedesco "SÜDDEUTSCHE ZEITUNG")

Al militare americano Bradley Manning, che aveva trasnesso a Julian Assange migliaia di documenti riservati relativi alla guerra sull'Irak e a rapporti diplomatici USA, poi diffusi tramite WikiLeaks, il tribunale del Maryland ha inflitto la pena record di 35 anni di reclusione.



(dal giornale tedesco "SÜDDEUTSCHE ZEITUNG")

Al militare americano Bradley Manning, che aveva trasnesso a Julian Assange migliaia di documenti riservati relativi alla guerra sull'Irak e a rapporti diplomatici USA, poi diffusi tramite WikiLeaks, il tribunale del Maryland ha inflitto la pena record di 35 anni di reclusione.

Alcuni studiosi intrapresero un lungo viaggio verso queste terre lontane al fine di verificare la natura, l'essenza e le origini di quei rituali, unici al mondo, la cui tradizione si perdeva nella notte dei tempi: le prime spedizioni scientifiche si dispersero o si smarrirono durante il lungo il cammino o per malattie dei vari componenti o per scoramento e sfiducia degli stessi di fronte alle fatiche che il percorso richiedeva. Fu solo nel 1920 circa che i primi etnologi poterono giungere in contatto con le popolazioni che praticavano questo tipo di cerimonie funebri, ma l'indagine su di esse si dimostrò subito assai difficile per la diffidenza delle popolazioni stesse. Ancor oggi, a Lhasa, capitale del Tibet, non è poco per uno straniero, soprattutto se occidentale, avere informazioni precise al riguardo.

L'unico sistema per avere notizie esatte e per raggiungere i luoghi sacri ove avvengono le cerimonie è quello di rivolgersi a uno degli operatori delle cerimonie stesse, ad un "ragyapa", cioè a uno "scuoiatore di cadaveri", professione peraltro celebrata, onorata e rispettata in tutto il Tibet. Egli dirà che i luoghi ove avvengono le cerimonie funerarie sono situati in zone collinari lontane dalle città, note come "Colline degli Avvoltoi", e potrà dichiararsi disposto ad accompagnare - se senza compenso alcuno - la strada.

Al militare americano Bradley Manning, che aveva trasnesso a Julian Assange migliaia di documenti riservati relativi alla guerra sull'Irak e a rapporti diplomatici USA, poi diffusi tramite WikiLeaks, il tribunale del Maryland ha inflitto la pena record di 35 anni di reclusione.

Alcuni studiosi intrapresero un lungo viaggio verso queste terre lontane al fine di verificare la natura, l'essenza e le origini di quei rituali, unici al mondo, la cui tradizione si perdeva nella notte dei tempi: le prime spedizioni scientifiche si dispersero o si smarrirono durante il lungo il cammino o per malattie dei vari componenti o per scoramento e sfiducia degli stessi di fronte alle fatiche che il percorso richiedeva. Fu solo nel 1920 circa che i primi etnologi poterono giungere in contatto con le popolazioni che praticavano questo tipo di cerimonie funebri, ma l'indagine su di esse si dimostrò subito assai difficile per la diffidenza delle popolazioni stesse. Ancor oggi, a Lhasa, capitale del Tibet, non è poco per uno straniero, soprattutto se occidentale, avere informazioni precise al riguardo.

L'unico sistema per avere notizie esatte e per raggiungere i luoghi sacri ove avvengono le cerimonie è quello di rivolgersi a uno degli operatori delle cerimonie stesse, ad un "ragyapa", cioè a uno "scuoiatore di cadaveri", professione peraltro celebrata, onorata e rispettata in tutto il Tibet. Egli dirà che i luoghi ove avvengono le cerimonie funerarie sono situati in zone collinari lontane dalle città, note come "Colline degli Avvoltoi", e potrà dichiararsi disposto ad accompagnare - se senza compenso alcuno - la strada.

Al militare americano Bradley Manning, che aveva trasnesso a Julian Assange migliaia di documenti riservati relativi alla guerra sull'Irak e a rapporti diplomatici USA, poi diffusi tramite WikiLeaks, il tribunale del Maryland ha inflitto la pena record di 35 anni di reclusione.

Alcuni studiosi intrapresero un lungo viaggio verso queste terre lontane al fine di verificare la natura, l'essenza e le origini di quei rituali, unici al mondo, la cui tradizione si perdeva nella notte dei tempi: le prime spedizioni scientifiche si dispersero o si smarrirono durante il lungo il cammino o per malattie dei vari componenti o per scoramento e sfiducia degli stessi di fronte alle fatiche che il percorso richiedeva. Fu solo nel 1920 circa che i primi etnologi poterono giungere in contatto con le popolazioni che praticavano questo tipo di cerimonie funebri, ma l'indagine su di esse si dimostrò subito assai difficile per la diffidenza delle popolazioni stesse. Ancor oggi, a Lhasa, capitale del Tibet, non è poco per uno straniero, soprattutto se occidentale, avere informazioni precise al riguardo.

L'unico sistema per avere notizie esatte e per raggiungere i luoghi sacri ove avvengono le cerimonie è quello di rivolgersi a uno degli operatori delle cerimonie stesse, ad un "ragyapa", cioè a uno "scuoiatore di cadaveri", professione peraltro celebrata, onorata e rispettata in tutto il Tibet. Egli dirà che i luoghi ove avvengono le cerimonie funerarie sono situati in zone collinari lontane dalle città, note come "Colline degli Avvoltoi", e potrà dichiararsi disposto ad accompagnare - se senza compenso alcuno - la strada.

TRIBUNA PACIFISTA È morto Garry Davis il "cittadino del mondo"



Un giorno di maggio del 1948 un giovane pilota delle Forze Armate USA entrò nell'Ambasciata americana di Parigi. Estrasse dalla tasca il passaporto e lo pose sulla scrivania di un funzionario. Quindi dichiarò che intendeva rinunciare alla cittadinanza americana.

Ai giornalisti spiegò: "Quando sono sull'aereo vedo il mondo senza confini, tutti gli Stati sono uguali a quello della Francia e quello di altri Paesi. Io vedo solo tanto pianure, montagne, valli, fiumi, laghi. È ora di finirla con le frontiere, le dogane, i posti di blocco. Il territorio è unico ed io sono un cittadino del mondo..."

Questa assurdità dei confini artificiali fra gli Stati Garry Davis l'aveva percepita durante la guerra, quando, pilota di aerei B-17 americani, sorvolava terre uguali di Paesi diversi. Questa sua percezione si traduceva in una concezione pacifista del rapporto fra i popoli, nell'idea di una cittadinanza mondiale. Perciò il suo gesto ottenne subito il favore popolare. Molti intellettuali, come Einstein, Camus, Schweitzer, Breton apprezzarono la scelta di Davis che, sotto il nome di Garry Davis, fondò un "Movimento Mondialista" in vista di un' "Assemblea Mondiale dei Popoli". Simbolo: un uomo che avanza a braccia levate.

A Ginevra nel dicembre 1960 si tenne la 1ª Assemblea Costituente dei Popoli (un delegato ogni milione di abitanti). Vi parteciparono, insieme a parlamentari di ogni Paese (per l'Italia ricordiamo fra gli altri Ton, Mary Thibaut, Chiesa e Ton, Giuseppe Chiostergi del Partito Repubblicano), centinaia di delegati del Movimento Mondialista. Il fine era di formulare una legge mondiale, che istituisse l' "Ufficio del Mondo", al quale sarebbero state trasferite le singole sovranità nazionali.

L'Italia vende armi agli USA

Secondo i dati del Bureau of Alcohol, Tobacco, Firearms and Explosives (ATF) l'Agenzia federale che regola il settore degli armamenti, l'Italia è al quarto posto, con 254.901 armi vendute negli USA durante il 2011. Ci precedono il Brasile, con 846.619 pezzi, l'Austria con 522.638 e la Germania con 313.528.

Si tratta di armi leggere: nel 2010 l'Italia ha esportato negli Stati Uniti 129.500 pistole, 16.393 fucili e 139.181 fucili da caccia, per un totale di 285.083 pezzi.

Tra le aziende leader del settore delle armi leggere la Beretta. Le armi o i mezzi pesanti, prodotti da grandi gruppi come Finmeccanica, non sono inseriti in questa lista. Secondo i dati pubblicati dalla Stockholm International Peace Research Institute (SIPRI), nel 2011 l'Italia era il settimo esportatore mondiale di armi, dopo Stati Uniti, Russia, Francia, Cina, Germania e Gran Bretagna. In totale abbiamo venduto prodotti per 1.046 milioni di dollari, che rappresentano quasi il 50% in più rispetto al 2010, quando ci eravamo fermati a 594 milioni. Altri dati (che includono tutte le esportazioni italiane di natura militare) quantificano il nostro totale a circa tre miliardi di dollari.

A Parigi ebbe sede il Movimento che per molti anni insediò il Registro Internazionale dei Cittadini del mondo e diffuse un Bollettino mensile plurilingue, mentre venivano eletti i primi membri del Registro Governativo Mondiale.

Anche in Italia nascono Sezioni del Movimento, giornali, riviste, carte d'identità, distintivi, vessilli.

Davis viaggiava con un passaporto emesso dall'Agenzia da lui fondata (e distribuito via via a mezzo milioni di persone). Il documento veniva riconosciuto da qualche Paese, e, come si può immaginare, non essere un uomo senza patria, ma un uomo senza nazionalità, convinto che senza Stati-nazione le guerre sarebbero cessate. Dopo qualche tempo Davis chiese di rientrare in possesso della cittadinanza americana.

Con il passare degli anni, il Movimento Mondialista con le sue antizzazioni pacifiste si affloscì per mancanza di fondi e attivisti, anche se il programma di costituire gli Stati Uniti del Mondo storicamente permangono in progetti di alcuni politici progressisti. D'altra parte, quello cui Davis aspirava nel 1948 - la fine delle frontiere - si era avverato in un certo modo, con la creazione di un'Unione Europea, che sicuramente prelude agli Stati Uniti d'Europa.

Garry Davis è stato dunque un antesignano della libertà di movimento nel continente europeo e un profeta, con largo seguito di consensi internazionali, di un mondo finalmente unito. Di fronte ad antismi e nazionalismi, razzi, discriminazioni rievocando il diritto inalienabile di considerarsi "cittadini del mondo".

Bruno Segre

Contro l'intervento armato USA in Siria

L'appello al Governo italiano: "Se vuoi la pace prepara la pace". Si può ancora parlare di pace? Lo ha chiesto Stefano Rodotà, Fiorenzo Mannino, Marco Revelli, Maurizio Landini e altre personalità contro un intervento militare a fianco degli USA in Siria, richiama l'attenzione della Costituzione: "consente in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace fra le giurisdizioni".

"Il popolo siriano ha bisogno della comunità internazionale, ma non dell'aiuto di un bombardiere. Ha bisogno che la comunità internazionale smetta di considerare la guerra come opzione possibile. L'Italia si metta a lavorare per costruire un mondo pacifico e diritti ai siriani fuori da questo guerra, chiunque decida di farlo".

Anche molte organizzazioni pacifiste (Pax Christi, Fociv, Centro Studi Sereno Regis, No Tav, ecc.) hanno presentato una lettera di protesta al presidente Napolitano, in cui si chiede che il governo italiano si metta a lavorare per costruire un mondo pacifico e diritti ai siriani fuori da questo guerra, chiunque decida di farlo.

Il Movimento nonviolento afferma: "un intervento armato esterno, con i bombardamenti dall'alto dei cieli, non è solo completamente privo di senso rispetto alla situazione specifica, ma, come tutte le guerre, aggiunge crimine a crimine nei confronti della maggioranza civile; non solo è senza alcuna legittimità internazionale, ma è anche, nonostante il dispiegamento di risorse e terrificanti armamenti, un grave segno di impotenza della comunità internazionale".

PARLANO GLI ESPERTI

Berlusconi

Berlusconi, condannato per il reato comune di evasione fiscale, piattisce la grazia dal Presidente della Repubblica, piagnucolando dal palco, consolato dai suoi fedelissimi, coccolato dalla giovane fidanzata.

Sandro Pertini, condannato soltanto per le sue idee politiche, smetteva di essere il presidente della madre. Dal carcere di Pianosa scrive al Presidente del Tribunale Speciale: "La comunicazione che mia madre ha presentato domanda di grazia in mio favore mi umilia profondamente. Non mi associo, quindi, a simile domanda, perché sento che macchiere la mia fedeltà, mia che più d'ogni cosa, della mia stessa vita, mi preme".

Ezio Pelino (Sulmona)

Età

Mi rivolgo al Direttore de L'INCONTRO avendo appreso, da comuni amici, il ragguardevole traguardo degli anni raggiunti; per conoscere da lui i metodi di vita che gli garantiscono tanta longevità.

Orazio Di Veroli (Roma)

Il commediografo greco Menandro (342-291 a.C.) con la sua opera definita "Lettera italiana" "On oi trezi filousin, apotneskei nede" tradotta da Giacomo Leopardi nella frase "mor giovane chi è caro agli altri". Evidentemente agli dei è più allora e più a quelli del cristianesimo io, laicaista intransigente, non sono affatto caro, avendoli disconosciuti e quindi non mi hanno fatto il bene. Sono condannandomi alla vecchiaia. A parte ciò, sono convinto che la miglior ricetta per la longevità sia quella di scegliersi dei genitori longevi... B.S.

Cile

A 40 anni dal golpe cileno, la mente torna a quella terribile tragedia. Era l'11 settembre 1973, quando gli aerei iniziarono il loro minaccioso volo contro il Palazzo della Moneda, dove Salvador Allende, insieme ad un manipolo di fedelissimi, opponeva stoicamente

Protesta popolare contro base militare MUOS

Il MUOS, il megacantiere militare americano per le comunicazioni satellitari in costruzione nel mondo pacifico (California), ha suscitato ripetute manifestazioni popolari di protesta. Particolarmente impegnato il Movimento 5 Stelle salodaisi, con contestazione del MUOS, con ambientalisti, comitati locali e associazioni civiche.

Il governatore della Regione Sicilia, Rosario Crocetta (P.D.) aveva revocato l'autorizzazione a costruire il MUOS (approvato nel 2011 dal suo predecessore Raffaele Lombardo). Poi l'Assemblea regionale all'unanimità aveva approvato una mozione contro l'opera. Tutto cambia quando Crocetta riceve dall'Istituto Superiore di Sanità una relazione che nega la pericolosità dell'opera. Egli allora ritira la sua revoca all'autorizzazione consentendo la ripresa dei lavori.

Il presidente del Senato, il governatore ignora un'altra relazione, dai contenuti opposti, firmata da due esperti che gli stesso aveva sottoposto all'attenzione del problema. Pertanto sono riprese le manifestazioni di protesta: oltre 2000 dimostranti, sotto il sole d'agosto, provenienti da tutta la Sicilia, si sono radunati alle recinzioni dell'area, ove si sta costruendo "la guerra è la più grande violazione dei diritti umani, poiché esso consiste nella commissione di stragi... Sostenere che si promuova una guerra per difendere i diritti umani è una contraddizione in termini. Solo la pace salva la vita e difende i diritti umani. L'obiettivo più urgente che l'umanità deve porsi è abolire la guerra".

Il MUOS preserverà una mozione di sfiducia a Crocetta, criticato anche dagli altri Partiti. L'importante infrastruttura strategica (con un super radar) farà parte di un sistema con installazioni gemelle in altri quattro siti sparsi per il mondo a sostegno dell'imperialismo americano. Essi sono stati contestati anche da un gruppo d'intellettuali USA, tra cui il celebre sociologo MIT di Boston, Naom Chomsky.

Il Centro Sereno Regis

Il 4 settembre, nella ricorrenza del compleanno dell'avv. Bruno Segre, è stato presentato, nella sede del Centro Studi "Sereno Regis" di Torino il libro "Quelli via Asti". Con l'autore sono intervenuti l'ex-Sindaco di Torino, Don Diego Novelli, lo storico dott. Carlo Crippa, la prof. Maria Mantello (giunta appostamento da Roma), il chitarrista Gianni Ferraris (che ha interpretato canzoni della Resistenza). Un folto pubblico ha accolto con molti applausi i presentatori del libro.

Quelli di via Asti

ventennale il suddetto Coordinamento ma messo a segno Luciano Masolini (Firenze)

Purtroppo la risposta è negativa. Ebbero e vita la L.I.C. (Legga Italiana Abrogazione Concordato) sorta dopo lo scioglimento della L.I.D. (Legga Italiana Divorzio). L'abrogazione (non la abolizione) del Concordato (non nello Statuto dell'Associazione del Libero Pensiero "Giordano Bruno" e nel programma di altre Associazioni laiciste (Consulti per la laicità, U.A.R., ecc.), ma, tranne i Radicali (che ad altri tempi ora si dedicano), nessun Partito politico se ne occupa. Evidentemente i tempi non sono ancora maturi.

Quelli di via Asti

Seguirono all'assassinio del Presidente democratico, la ferrea dittatura militare, gli arresti, le torture, la morte di oltre tremila persone, la scomparsa di un altro migliaio.

Quelli di via Asti

E la mente torna anche ad un papà, oggi beato. A Giovanni Palù, al balcone insieme all'assassino Pinochet, fra strette di mano e saluti. Nemmeno una parolina per la madre senza figli, per gli oppositori scomparsi, per gli incarcerati. Una pubblica consacrazione dell'usurpatore, del criminale.

Laicità

Venti anni fa, nell'ottobre 1993, si costituì a Milano il Coordinamento italiano delle Associazioni per la laicità. Nei suoi intenti, tra le altre cose, era pure prevista l'abrogazione del Concordato. Quel fruttuoso "Patto", intoccabile ancora oggi, predomina incontestabilmente. Oltre all'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno", appoggiarono la nascita del Coordinamento anche il Movimento "Gaetano Salvemini" ed altri raggruppari. "L'INCONTRO", del cui disegno filosofico sono un fortunato esecutore fin dai lontani anni della mia giovinezza e sul cui laico modo di vedere tutto orientando i miei ideali, ne dettò subito notizia. È possibile conoscere almeno le tre predominate in che in questo

Un accordo fra USA e Russia evita raid aerei sulla Siria

(segue da pag. 1)

ma accennata dall'Italia con la proposta che la Siria rinunciasse alle armi chimiche, poi ipotizzata dal segretario americano Kerry ed, infine, formulata dal Ministro degli Esteri russo Lavrov. Questi ha invitato la Siria ad un accordo per mettere le armi chimiche sotto controllo internazionale e per aderire alla Convenzione del 1993 sul divieto dei gas asfissianti. Il Governo di Damasco ha accettato la proposta russa, promesso di rivelare agli ispettori dell'ONU i luoghi dove sono nascosti i armi chimiche (di cui aveva negato l'esistenza) e di firmare la Convenzione internazionale che ne vieta la produzione e l'uso.

Successivamente, Kerry e Lavrov si sono incontrati a Ginevra, insieme all'invitato dell'ONU, per concordare il piano di disarmo di Assad, un piano credibile, puntuale, verificabile, in vista della situazione politica della guerra siriana. Dopo un maratona negoziato di 3 giorni, Russia e USA hanno raggiunto un accordo per il disarmo chimico della Siria. L'intesa prevede che Damasco riveli tutte le sue armi entro una settimana.

L'accordo viene consacrato in base all'art. 8 della Carta dell'ONU che consente l'uso della forza, ma la Russia ha già detto che è contraria ad interventi militari e ad un eventuale denuncia di Assad come criminale di guerra al Tribunale Penale Internazionale, mentre Asti è riservato di agire comunque sul piano militare se la diplomazia fallisce.

Il 4 settembre il Segretario Generale dell'ONU, Ban-Ki-Moon, ha reso noto al Consiglio di Sicurezza il Rapporto di 38 pagine redatto dagli ispettori dell'ONU sull'attacco chimico del 21 agosto. Gli esperti hanno fornito preziose informazioni tecniche, tali da non lasciare dubbi. Anzitutto i caratteri ciliari trovati e fotografati sui alcuni vettori (ciò rivela chi ha fornito le armi usate nell'attacco), poi la fase dell'operazione notturna con

Perché viva L'INCONTRO

(segue da pag. 2)

una dozzina di razzi terra-terra che trasportavano 350 litri di gas sarin (di una qualità più ipotizzata dal segretario americano Saddam Hussein nel conflitto contro l'Iran e contro i curdi).

La squadra di specialisti, guidata dallo svedese Ake Selstam, è venuta in quartiere di Damasco, ha interrogato 80 superstiti analizzando quanti ebrei problemi di respirazione, di vista, di infiammazione. Le vittime furono in larga scala civili e la tecnica fu professionale nell'impiego di tali armi.

Nel Rapporto gli ispettori non hanno indicato chi siano stati i responsabili dell'attacco (sebbene la traiettoria dei razzi ne indichi responsabili i militari di Assad) che Ban-Ki-Moon ha definito un "crimine di guerra". Una Risoluzione del Consiglio di Sicurezza, che rafforza l'accordo di Ginevra fra USA e Russia e minaccia sanzioni in caso di inadempienza di Assad, ha concluso il lungo iter per evitare nuove operazioni di guerra con distruzioni, morti e feriti.

In questa vertenza internazionale Putin risulta vincitore perché ha ottenuto di evitare i raid americani, ha fatto guadagnare ad Assad altri 9 mesi di tempo e si è attribuito il merito di riuscito mediatore. Ora Putin, invitato a Teheran dal nuovo presidente dell'Iran, Rouhani, spera di fare il bis risolvendo il dossier nucleare iraniano. Infine Putin si è rivolto agli americani pubblicando sul giornale "The New York Times" un editoriale in cui ha demolito Obama, accusandolo di "abitudine americana di intervenire militarmente nei conflitti in nazioni straniere con operazioni fallimentari".

Obama non esce bene da questa vertenza, sia per aver subito preparato i raid contro la Siria non tenendo conto della contrarietà degli elettori e della indecisione del Congresso a causa dei numerosi isolazionisti, né del mancato appoggio dei suoi Alleati in Europa. Troppi contraddizioni ed errori strategici hanno ridotto i consensi degli americani al loro presidente.

La contraffazione delle banconote

Il presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi, ha annunciato che da maggio viene emessa una nuova serie di banconote, a partire dal biglietto da 5 euro, denominata "Europa". Questa seconda serie riporta nella filigrana e nell'ologramma l'immagine di Europa, figura della mitologia greca da cui il Vecchio Continente ha preso il nome.

I nuovi biglietti verranno messi in circolazione gradualmente nel corso di diversi anni. Essi impiegano i progressi tecnologici realizzati nel settore delle banconote dopo l'introduzione della prima serie, che risale ad oltre 10 anni fa. Sono state perfezionate le caratteristiche di sicurezza (ad esempio la cifra 5 cambia colore passando dal verde smeraldo al blu) per vincere la contraffazione.

La scala dei tagli resterà immutata, ossia 5, 10, 20, 50, 100, 200, 500 euro; l'introduzione della nuova serie avverrà in ordine progressivo mentre comincerà il ritiro dalla circolazione della banconota da 5 euro dichiarata fuorilegge.

Purtroppo permane il fenomeno della contraffazione delle banconote, anzitutto di quelle da 20 euro, seguita da quelle da 50 euro. In pratica tra le banconote ritirate perché false, quasi una su due è del valore di 20 euro (il 42,5%), per pezzi da 50 euro si arriva a una su tre (il 34,5%) mentre un po' superiore lo spaccio dei biglietti da 100. La percentuale cala per i biglietti da 200 euro (il 2,5%) perché poco circolati. Anche i pezzi da 10 euro non attirano i falsari (appena il 2,5%). Quasi del tutto ignorate le falsificazioni dei biglietti da 5 e da 500 euro.

Il fenomeno dei falsi è tuttavia in diminuzione. Da un totale di 298 mila pezzi si è scesi a 251 mila nel primo semestre del 2011. Il regresso è costante: in 3 anni i falsi si sono ridotti di 160 mila unità, un importo minimo rispetto ai 14,6 miliardi di banconote circolanti nell'area europea. Comunque tale regresso è stato in Italia del 7,7% nel 2011, inferiore alle percentuali europee del 15%. Anche in Italia, però, da 1,2 euro sono oggetto di costante falsificazione.

Il Papa e la laicità

(segue da pag. 2)

come "il forte contributo di energie morali" (non solo appannaggio delle religioni, ma anche della morale laica socialista, libertaria, ecc.), e "il contributo delle grandi tradizioni religiose" (dimenticando le Crociate, la distruzione delle civiltà originarie americane, la storia delle Inquisizioni e persecuzioni, l'avversone all'unità d'Italia, ecc.).

In realtà la laicità dello Stato significa non solo assoluta libertà religiosa e antireligiosa, parità fra credenti e non credenti, ma anche e soprattutto esclusione di qualsiasi privilegio o ingerenza di qualsiasi religione all'interno dello Stato.

A questo punto occorre chiedersi: la religione cattolica in Italia gode di privilegi? Se gode di privilegi, la laicità dello Stato resta soltanto un'annunciazione teorica, apprezzata in Brasile, contestata in Italia...

In questa vertenza internazionale Putin risulta vincitore perché ha ottenuto di evitare i raid americani, ha fatto guadagnare ad Assad altri 9 mesi di tempo e si è attribuito il merito di riuscito mediatore. Ora Putin, invitato a Teheran dal nuovo presidente dell'Iran, Rouhani, spera di fare il bis risolvendo il dossier nucleare iraniano. Infine Putin si è rivolto agli americani pubblicando sul giornale "The New York Times" un editoriale in cui ha demolito Obama, accusandolo di "abitudine americana di intervenire militarmente nei conflitti in nazioni straniere con operazioni fallimentari".

Obama non esce bene da questa vertenza, sia per aver subito preparato i raid contro la Siria non tenendo conto della contrarietà degli elettori e della indecisione del Congresso a causa dei numerosi isolazionisti, né del mancato appoggio dei suoi Alleati in Europa. Troppi contraddizioni ed errori strategici hanno ridotto i consensi degli americani al loro presidente.

La contraffazione delle banconote

Il presidente della Banca Centrale Europea, Mario Draghi, ha annunciato che da maggio viene emessa una nuova serie di banconote, a partire dal biglietto da 5 euro, denominata "Europa". Questa seconda serie riporta nella filigrana e nell'ologramma l'immagine di Europa, figura della mitologia greca da cui il Vecchio Continente ha preso il nome.

I nuovi biglietti verranno messi in circolazione gradualmente nel corso di diversi anni. Essi impiegano i progressi tecnologici realizzati nel settore delle banconote dopo l'introduzione della prima serie, che risale ad oltre 10 anni fa. Sono state perfezionate le caratteristiche di sicurezza (ad esempio la cifra 5 cambia colore passando dal verde smeraldo al blu) per vincere la contraffazione.

La scala dei tagli resterà immutata, ossia 5, 10, 20, 50, 100, 200, 500 euro; l'introduzione della nuova serie avverrà in ordine progressivo mentre comincerà il ritiro dalla circolazione della banconota da 5 euro dichiarata fuorilegge.

Purtroppo permane il fenomeno della contraffazione delle banconote, anzitutto di quelle da 20 euro, seguita da quelle da 50 euro. In pratica tra le banconote ritirate perché false, quasi una su due è del valore di 20 euro (il 42,5%), per pezzi da 50 euro si arriva a una su tre (il 34,5%) mentre un po' superiore lo spaccio dei biglietti da 100. La percentuale cala per i biglietti da 200 euro (il 2,5%) perché poco circolati. Anche i pezzi da 10 euro non attirano i falsari (appena il 2,5%). Quasi del tutto ignorate le falsificazioni dei biglietti da 5 e da 500 euro.

Il fenomeno dei falsi è tuttavia in diminuzione. Da un totale di 298 mila pezzi si è scesi a 251 mila nel primo semestre del 2011. Il regresso è costante: in 3 anni i falsi si sono ridotti di 160 mila unità, un importo minimo rispetto ai 14,6 miliardi di banconote circolanti nell'area europea. Comunque tale regresso è stato in Italia del 7,7% nel 2011, inferiore alle percentuali europee del 15%. Anche in Italia, però, da 1,2 euro sono oggetto di costante falsificazione.

Direttore responsabile BRUNO SEGRE
Comitato di redazione
Paolo Angeleri
Marco Brunazzi
Maria Mantello
Gustavo Ottolenghi
Ezio Pelino
Adriana Pescivolo
Impaginazione e Grafica
ALFABETA GRAFICA s.n.c.
Via Cesana, 11/c - TORINO
Tel./ Fax 011.4340996
Email: alfabetagrafica@tin.it

Rinnovo a Torino il Museo Egizio
Il secondo Museo egizio del mondo (il primo è quello di El Cairo) a Torino è in fase di rinnovamento, che sarà completato nel 2015. Il 1 agosto esso ha aperto al pubblico nuovi ambienti ipogei inaugurando un allestimento temporaneo di collezioni museali. Il percorso attuale presenta statue, mummie, oggetti d'uso domestico, un migliaio di reperti che risalgono a migliaia di anni prima dell'era cristiana.
Il nuovo Museo Egizio, ristrutturato in 6 anni con un investimento di 50 milioni di euro, è stato progettato con i più aggiornati criteri museografici, che permettono di ammirare l'antico patrimonio artistico e domestico dell'Egitto in una splendida scenografia.

Tipolitografia ARTEAL s.n.c.
Via Reiss Romoli, 261 - TORINO
Tel. 011.226.99.80 - Fax 011.226.99.90
Distribuzione: Fratelli De Vietti
Via Cobosca, 21 - Settimo T.se
Tel. 011.896.118

Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-IX-1949
Monthly printed in Italy

BOLAFFI
Collezione dal 1890
Torino - via Cavour, 17
Milano - via Manzoni, 7
Verona - largo Conella, 11
Roma - via Condotti 23
www.bolaffi.it

GIUBILEO PENSA A TUTTO
PRATICHE PENSIONISTICHE GRATUITE SVOLTE DIRETTAMENTE IN SEDE DA PATRONATO
Recupero ratei • Reversibilità • Chiusura rapporto

GIUBILEO L'ARTE DELL'ULTIMO SALUTO
6 AGENZIE IN TORINO 1 AGENZIA A RIVOLI

Aforismi cultura e divertimento
raccolta a cura di Bruno Segre
Edizioni de L'INCONTRO TORINO
LUTHER KING SHAW LEONARDO DA VINCI

Raccolta di oltre 2100 aforismi, pubblicati su L'INCONTRO dal 1949 al 2012 con indici per argomento e per autore
Prezzo di vendita: euro 8,00
Chi desidera acquistarlo presso L'INCONTRO deve aggiungere 2 euro per rimborso delle spese postali.
Il libro viene spedito in omaggio a chi fa un abbonamento sostenitore (euro 25) a L'INCONTRO.